

Rapporto

numero

data

competenza

24 novembre 2021

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate riferito all'esercizio 2020

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

analogamente a quanto effettuato con il "Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate" del 4 marzo 2020¹, relativo all'esercizio 2019; con il presente teniamo ad aggiornarvi sulla gestione del Centro per quanto riguarda l'anno 2020.

I. L'APERTURA DEL CENTRO DI RANCATE

Fino a primavera/estate 2016 i migranti² che transitavano dalla frontiera lo facevano con lo scopo di depositare una richiesta d'asilo alla Svizzera, interesse poi soppiantato dall'intenzione di proseguire il viaggio verso i Paesi del nord Europa, considerando quindi il suolo elvetico esclusivamente come via di transito. Circa il 75 % dei migranti fermati dal Corpo delle guardie di confine (Cgcf) erano interessati a procedere verso Paesi terzi. Essi, sulla base dell' "Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica italiana sulla riammissione delle persone in situazione irregolare"³, approvato dall'Assemblea federale il 20 aprile 1999, entravano quindi nella procedura di riammissione semplificata, dovendo di conseguenza essere riconsegnati alle autorità italiane.

Il Centro di Competenza Flussi Migratori (CCFM) di Chiasso, nel quale operano congiuntamente agenti della Polizia cantonale e guardie della Regione IV del Cgcf, è stato confrontato con la repentina e crescente necessità di dover ospitare un numero considerevole di migranti in attesa del disbrigo procedurale delle Autorità italiane. Nonostante il posticipo dell'orario di chiusura degli uffici, la Polizia di frontiera italiana stazionati a Ponte Chiasso non riusciva infatti a evadere, entro la mezzanotte, tutte le pratiche di riammissione.

Dopo aver vagliato differenti possibilità, il Consiglio di Stato ha disposto le basi affinché un capannone industriale, in Zona alla Rossa nel Quartiere di Rancate a Mendrisio, potesse essere adattato e predisposto ad alloggio. Il 28 agosto 2016, dopo i lavori di adattamento della struttura, avvenuti grazie alla messa a disposizione da parte dell'esercito di militari e materiale e di militi delle Regioni di Protezione civile, è stato possibile rendere operativo il "Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di

¹ <https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=134567>

² Per rendere la lettura più scorrevole, le parole riferite a persone sono riportate solo al maschile; è naturalmente compresa l'accezione femminile del termine.

³ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20022507>

Rancate” (di seguito Centro di Rancate). Dalla messa in funzione del Centro di Rancate, sino ad oggi, il Canton Ticino è stato in grado di ospitare dignitosamente un gran numero di persone - ca. 15'200 - in un alloggio temporaneo all'interno del quale viene data loro la possibilità di riposare, di rifocillarsi e di effettuare l'igiene personale. Grazie alla sua modularità, il Centro di Rancate ha permesso inoltre di separare i migranti ritenuti bisognosi di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e ha offerto spazi riservati alle famiglie con figli minorenni.

Per informazioni maggiormente dettagliate si invita a consultare il “Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate” del 7 dicembre 2016.

II. L'ESERCIZIO 2020

1. Flussi migratori

La pianificazione iniziale dell'utilizzo del Centro di Rancate, basata sulle stime della Confederazione, prevedeva che venisse chiuso già nel mese di novembre 2016, per poi essere rimesso in servizio con l'arrivo della primavera 2017; periodo nel quale era atteso un aumento del flusso migratorio a seguito della ritrovata favorevole navigabilità del Mediterraneo.

La situazione venutasi a creare è stata però ben differente. I primi mesi del 2017 hanno infatti continuato a registrare lo sbarco di migranti sulle coste italiane con numeri ben al di sopra di quelli registrati negli anni precedenti.

Il cambiamento di tendenza è avvenuto nell'estate 2017, quando il numero di sbarchi sulle coste italiane ha avuto un repentino rallentamento. Questo trend si è poi confermato nell'anno 2018, dove è stato possibile notare alcuni sbarchi importanti nei mesi di aprile, maggio, giugno e una sensibile diminuzione a partire dal mese di giugno. Il 2019 si è dimostrato molto simile agli ultimi mesi dell'anno precedente, sebbene la crisi Turca di fine estate ha fatto temere una nuova crisi migratoria; situazione che non si è concretizzata.

Nel 2020, la tendenza presentata nel 2019 è stata confermata. Cifre che hanno spinto il Consiglio di Stato, in data 30 settembre 2020, a revocare lo stato di necessità legato alla crisi migratoria.

È inoltre importante sottolineare che i continui e regolari controlli eseguiti dal Cgcf alla frontiera, dalla Polizia cantonale e dalle Polizie comunali in una fascia più arretrata nel territorio, costituiscono un importante effetto deterrente, soprattutto nella lotta contro i passatori. Il risultato è stato quello di rendere meno attrattiva la via che attraversa la Svizzera, quale percorso per raggiungere i Paesi del nord Europa.

Per i migranti i rischi insiti nel tentativo di attraversare la frontiera sud della Confederazione e le probabilità di insuccesso, sono quindi chiari e conosciuti. È quindi verosimile che queste persone abbiano prediletto vie maggiormente accessibili.

Come conseguenza diretta si è evidentemente registrata una flessione negativa sul numero complessivo dei pernottamenti al Centro.

2. Trasferimento delle attività a Stabio

Con la revoca dello stato di necessità (1. settembre 2020) si è dovuta rivedere anche la gestione del Centro, in quanto a seguito della citata revoca non è infatti più stato possibile utilizzare uno stabile industriale quale alloggio d'emergenza.

Rapporto del 24 novembre 2021

Tramite una Convenzione stipulata in data 22.01.2020 con l'Organizzazione di protezione civile del Mendrisiotto, tutte le attività svolte a Rancate sono potute essere trasferite, a partire dal settembre del 2020, nell'impianto di Protezione civile di Stabio. Struttura utilizzata già in passato dalla SEM per attività legate alla migrazione.

Questa soluzione ha quindi permesso da un lato di diminuire i costi a carico del Cantone, dall'altro di garantire una struttura capace di accogliere questa tipologia di migranti. Optare per la chiusura del Centro di Rancate senza avere un'alternativa valida avrebbe rappresentato una visione ingenua e semplicistica. Ricordiamo qui come nel 2016, nel tempo di un mese, la situazione sia mutata radicalmente: nei primi sei mesi del 2016 sono avvenute in totale 1'281 riammissioni semplificate, che sono poi balzate a 18'725 nel periodo da luglio a dicembre 2016.

L'esperienza ci insegna che le intenzioni dei migranti mutano rapidamente anche sulla base della politica dei Paesi d'origine - spesso instabili, come ad esempio Siria, Libia, Turchia e Tunisia - e delle nazioni europee che ci circondano. Considerando che la cosiddetta "rotta balcanica" continua a essere tendenzialmente impermeabile e che il Governo austriaco non ha allentato i controlli al Brennero, è sufficiente che i pattugliamenti al largo delle coste libiche cessino per far sì che alla frontiera svizzera (soprattutto quella verde del Mendrisiotto) si ripresenti ragionevolmente quanto vissuto nella seconda metà del 2016.

3. Occupazione del centro

Nel dettaglio l'occupazione del Centro di Rancate, poi Stabio, per il 2020 è stata la seguente:

Mese	Presenze mensili nel Centro	Di cui minorenni non accompagnati	Media presenza giornaliera	Affluenza giornaliera massima	Affluenza giornaliera minima
Gennaio	45	2	1.45	11	0
Febbraio	30	2	1.03	4	0
Marzo	28	0	0.90	9	0
Aprile	1	0	0.03	1	0
Maggio	0	0	0.00	0	0
Giugno	18	5	0.60	4	0
Luglio	43	6	1.39	6	0
Agosto	83	4	2.68	12	0
Settembre	126	19	4.20	16	0
Ottobre	153	24	4.94	26	0
Novembre	157	24	5.23	18	0
Dicembre	68	9	2.19	8	0
TOTALE	752	95	2.05	-	-

Appare evidente come l'emergenza sanitaria, legata alla pandemia di Covid-19, abbia influenzato in maniera importante anche l'occupazione del Centro, in particolare durante il periodo febbraio – giugno, dove notiamo come la struttura sia stata occupata solo sporadicamente.

4. Costi d'esercizio 2020

I costi sostenuti per la gestione del Centro di Rancate si differenziano sostanzialmente in:

- costi di sicurezza;
- costi di gestione.

4.1. Costi di sicurezza

I costi per la sicurezza del Centro di Rancate e dei migranti in esso ospitati rappresentano la voce più importante dei costi d'esercizio della struttura. Nel 2020 questi sono stati pari a fr. 347'614.65, rispetto ai fr. 391'204.70 dell'anno precedente.

Sul foglio ufficiale n. 057 del 17 luglio 2018, il Dipartimento delle istituzioni ha pubblicato una gara d'appalto concernente il servizio di sicurezza per il periodo novembre 2018 – dicembre 2019. Il mandato, in base ai termini di concorso, è stato attribuito a Securitas SA. Lo stesso è poi stato prolungato fino ad agosto 2020.

Sul foglio ufficiale n. 037 del 5 maggio 2020 è poi stato pubblicato un'ulteriore bando per le attività di sicurezza presso la struttura di Stabio, per il periodo settembre 2020 – dicembre 2021. Anche in questo caso il mandato è stato attribuito alla ditta Securitas SA.

4.2. Costi di gestione

In considerazione della particolare situazione, per prendersi a carico le attività logistiche e di supporto ai migranti ai sensi della Legge sulla protezione civile, il Canton Ticino è ricorso agli astretti al servizio della protezione civile (formati principalmente nell'ambito dell'assistenza) incorporati nelle Regioni di PCi di Bellinzona, Lugano campagna, Lugano città e Mendrisio.

Durante il 2020 sono stati prestati in totale 509 giorni di servizio a favore del Centro di Rancate. I costi supplementari sostenuti dai Consorzi di Protezione civile sono stati loro interamente rimborsati dal Cantone.

Tutti i costi di gestione relativi al Centro di Rancate vengono qui riassunti sotto forma di tabella.

Centro di costo	Costi totali fatturati nel 2020	Costi fatturati nel 2019
Affitto	fr. 113'700.00	fr. 132'000.00
Pasti PCi	fr. 890.00	fr. 340.00
Soldo militi PCi	fr. 4'743.00	fr. 4'353.00
Trasporto militi PCi	fr. 7'027.40	fr. 6'317.00
Pasti migranti	fr. 5'305.50	fr. 5'599.05
Servizio pulizie	fr. 30'480.75	fr. 32'172.45
Elettricità e riscaldamento	fr. 22'252.36	fr. 18'778.70
Smaltimento rifiuti	fr. 2'942.30	fr. 2'267.40
Servizio lavanderia	fr. 1'821.50	fr. 2'698.90
Costi vari	fr. 3'700.00	fr. 2'711.90
Totale costi di gestione 2020	fr. 184'898.20	fr. 207'238.40

III. PIANIFICAZIONE 2021

1. La conferma dell'operatività del Centro di Stabio

Con la risoluzione governativa no. 230 del 15 gennaio 2020 è stato decretato il prolungamento dell'operatività del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata fino al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Stato ha preso questa decisione sulla base delle attente valutazioni della Confederazione e analisi dell'evoluzione sui flussi migratori per il 2021. Secondo la Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM), sebbene il numero di entrate illegali sia

Rapporto del 24 novembre 2021

stabile, è prevedibile che i migranti continuino ad usare la rotta sud-nord, cercando quindi il passaggio attraverso la Svizzera e in particolare il Ticino.

Data questa previsione migratoria, è risultato imperativo mantenere operativa una struttura rodata che, sino a oggi, è riuscita a soddisfare le differenti esigenze: da un lato, i comuni della zona del Mendrisiotto hanno espresso soddisfazione per la soluzione trovata, dall'altro Stabio è operativamente e logisticamente una situazione ideale per tutti i partner coinvolti, in particolare Corpo delle guardie di confine, protezione civile e polizia. Inoltre la possibilità di garantire degli spazi dedicati alle persone meritevoli di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e alle famiglie con figli minorenni, rende il tutto idoneo nel rispetto delle persone ospitate.

2. Costi d'esercizio 2021

Per l'elaborazione del preventivo 2021 di spesa relativa al Centro di Rancate, ci siamo basati sul consuntivo 2020. Un eventuale sensibile incremento dei pernottamenti avrebbe evidentemente delle ripercussioni sui costi, in particolare su quelli variabili.

Per quanto riguarda i costi di gestione, premesso che il livello di occupazione del centro rimanga stabile, prevediamo che non si discostino particolarmente da quelli del 2020. Il trasferimento a Stabio (da settembre 2020) vedrà anche per il 2021 una diminuzione dei costi d'affitto.

Per quanto riguarda la fornitura di prestazioni da parte di privati, nel mese di dicembre 2020 la Sezione del militare e protezione della popolazione, su incarico del Consiglio di Stato, ha siglato dei contratti con i principali fornitori così da formalizzare il mandato e definire un tetto massimo di spesa.

IV. ULTERIORE PIANIFICAZIONE

In relazione al centro per migranti in riammissione semplificata, il Consiglio di Stato ha incaricato il Dipartimento delle istituzioni, congiuntamente con la SEM e il Cgcf, di trovare delle soluzioni alternative al Centro di Rancate / Stabio e di preparare degli accordi specifici da poi sottoporre al vaglio dell'esecutivo cantonale. Quest'analisi dovrà essere corredata da una valutazione delle ripercussioni pianificatorie, edilizie, contrattuali e finanziarie oltre a indicare la soluzione temporanea prevista sino alla messa in esercizio della struttura definitiva.

L'obiettivo primario è quello di individuare una soluzione definitiva che permetta di avere a disposizione una struttura modulabile e adattabile alle differenti necessità. Essa deve essere utilizzabile in base al fabbisogno del CCFM, nel caso in cui la situazione dovesse rimanere quella attuale, o dalla SEM, nel caso in cui i migranti dovessero tornare in massa ad essere interessati a richiedere l'asilo in Svizzera.

Considerata la conclusione dello stato di necessità, rientrando quindi nell'ordinario, questo sarà l'ultimo rapporto relativo alle attività svolte presso il Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata.

V. CONCLUSIONI

Nell'agosto del 2016 abbiamo disposto le condizioni quadro che permettessero l'apertura del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di

Rancate. Dal 28 agosto 2016 al 31 dicembre 2020, 15'200 migranti, hanno pernottato al Centro di Rancate, rispettivamente, da settembre 2020, nell'impianto di Stabio.

Con esso siamo quindi stati in grado di mettere a disposizione di queste persone un alloggio dignitoso nel quale potessero riposare, rifocillarsi ed effettuare l'igiene personale, in una struttura la cui modularità ha permesso di separare i migranti ritenuti bisognosi di attenzioni particolari (donne sole e minorenni non accompagnati) e offrire degli spazi per le famiglie con figli minorenni. Teniamo a ricordare che, in occasione di una sua visita senza preavviso avvenuta nel 2016, la Commissione nazionale per la tortura (CNPT), dopo aver ottenuto gli approfondimenti richiesti, ha considerato quest'aspetto in modo positivo. Visti i contenuti sopra esposti continuiamo a essere convinti della bontà della soluzione realizzata e dei suoi prossimi sviluppi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri